

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.

## EVENTI E INIZIATIVE

In occasione del

### 10° ANNIVERSARIO DEL "SUMMORUM PONTIFICUM"

una delegazione del coetus fidelium di Ancignano anche quest'anno sarà presente al pellegrinaggio tradizionale dal 15 al 17 settembre a Roma.

#### SONO APERTE LE ISCRIZIONI

per info e prenotazioni rivolgersi al direttivo dell'Associazione Rodolfi oppure scrivere a: [info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it).

Vedi anche: [www.summorumpontificum2017.org](http://www.summorumpontificum2017.org)



## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (Tesoriere)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 109 - 28 MAGGIO 2017

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio* "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)  
[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

sito web: [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 28 maggio 2017 - ore 17 Messa letta

## IN ASCENSIONE DÓMINI

Missa "Viri Galilaei"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (At, 1, 1-11) - Vangelo (Mc 16, 14-20)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 307 - Messalino "Marietti" pag. 605

## BENEDETTO XVI: L'ASCENSIONE SEGNA IL COMPIERSI DELLA SALVEZZA

Quaranta giorni dopo la Risurrezione – secondo il Libro degli Atti degli Apostoli – Gesù ascese al Cielo, cioè ritornò al Padre, dal quale era stato mandato nel mondo. In molti Paesi questo mistero viene celebrato non il giovedì, ma oggi, la domenica seguente. L'Ascensione del Signore segna il compiersi della salvezza iniziata con l'Incarnazione. Dopo avere istruito per l'ultima volta i suoi discepoli, Gesù sale al cielo (cfr Mc 16,19). Egli, però, «non si è separato dalla nostra condizione» (cfr Prefazio); infatti, nella sua umanità, ha assunto con sé gli uomini nell'intimità del Padre e così ha rivelato la destinazione finale del nostro pellegrinaggio terreno. Come per noi è disceso dal Cielo, e per noi ha patito ed è morto sulla croce, così per noi

è risorto ed è risalito a Dio, che perciò non è più lontano. San Leone Magno spiega che con questo mistero «viene proclamata non solo l'immortalità dell'anima, ma anche quella della carne. Oggi, infatti, non solo siamo confermati possessori del paradiso, ma siamo anche penetrati in Cristo nelle altezze del cielo» (De Ascensione Domini, Tractatus 73, 2.4: CCL 138 A, 451.453). Per questo i discepoli, quando videro il Maestro sollevarsi da terra e innalzarsi verso l'alto, non furono presi dallo sconforto, come si potrebbe pensare anzi, provarono una grande gioia e si sentirono spinti a proclamare la vittoria di Cristo sulla morte (cfr Mc 16,20). E il Signore risorto operava con loro, distribuendo a ciascuno un carisma proprio. Lo scrive

ancora san Paolo: «Ha distribuito doni agli uomini ... ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri ... allo scopo di edificare il corpo di Cristo ... fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,8.11-13).

Cari amici, l'Ascensione ci dice che in Cristo la nostra umanità è portata alla altezza di Dio; così, ogni volta che preghiamo, la terra si congiunge al Cielo. E come l'incenso, bruciando, fa salire in alto il suo fumo, così, quando innalziamo al Signore la nostra fiduciosa preghiera in Cristo, essa attraversa i cieli e raggiunge Dio stesso e viene da Lui ascoltata ed esaudita. Nella celebre opera di san Gio-

vanni della Croce, Salita al Monte Carmelo, leggiamo che «per vedere realizzati i desideri del nostro cuore, non v'è modo migliore che porre la forza della nostra preghiera in ciò che più piace a Dio. Allora, Egli non ci darà soltanto quanto gli chiediamo, cioè la salvezza, ma anche quanto Egli vede sia conveniente e buono per noi, anche se non glielo chiediamo» (Libro III, cap. 44, 2, Roma 1991, 335). Supplichiamo infine la Vergine Maria, perché ci aiuti a contemplare i beni celesti, che il Signore ci promette, e a diventare testimoni sempre più credibili della sua Risurrezione, della vera Vita.

S.S. BENEDETTO XVI

Regina coeli di domenica 22 maggio 2012

## CARD. ROBERT SARAH: IL VALORE DEL "SUMMORUM PONTIFICUM"

[CONTINUA]  
Parlando dell'*usus antiquior* nella lettera d'accompagnamento a *Summorum Pontificum*, papa Benedetto XVI ha scritto che «subito dopo il Concilio Vaticano II si poteva supporre che la richiesta dell'uso del Messale del 1962 si limitasse alla generazione più anziana che era cresciuta con esso, ma nel frattempo è emerso chiaramente che anche giovani persone scoprono questa forma liturgica, si sentono atti-

rate da essa e vi trovano una forma, particolarmente appropriata per loro, di incontro con il Mistero della Santissima Eucaristia». Si tratta di una realtà incontestabile, un vero segno del nostro tempo. Quando i giovani sono assenti alla sacra liturgia, dobbiamo chiederci: perché? Dobbiamo vegliare affinché le celebrazioni secondo l'*usus recentior* facilitino anch'esse questo incontro, conducano le persone sul percorso della *via pulchritudinis* che conduce al Cristo vivente e operante nella sua Chiesa di oggi attraverso i suoi sacri riti. In effetti, l'Eucaristia non è una sorta di «cena con gli amici», un pasto conviviale della comunità, bensì un



Mistero sacro, il grande Mistero della nostra fede, la celebrazione della redenzione compiuta da nostro Signore Gesù Cristo, la commemorazione della morte di Gesù sulla croce per liberarci dai nostri peccati. Convien dunque celebrare la Santa Messa con la bellezza e il fervore del santo Curato d'Ars, di Padre Pio o di san Josemaría; è questa la condizione *sine qua non* per giungere «dall'alto», per così dire, a una riconciliazione liturgica. Quindi rifiuto con forza di sprecare il nostro tempo a contrapporre una liturgia a un'altra, o il Messale di san Pio V a quello del beato Paolo VI. Si tratta piuttosto di entrare nel grande silenzio della liturgia, lasciandoci arricchire da tutte le forme liturgi-

che, latine o orientali. Infatti, senza la dimensione mistica del silenzio e senza spirito contemplativo, la liturgia diverrebbe occasione di lacerazioni odiose, di scontri ideologici e di umiliazione pubblica dei deboli da parte di coloro che affermano di detenere l'autorità, invece di essere il luogo dell'unità e della nostra comunione nel Signore. Così, invece di affrontarci e di detestarci, la liturgia deve farci pervenire tutti insieme all'unità nella fede e alla vera conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino alla misura della pienezza di Cristo... e vivendo la verità nell'amore, cresceremo in ogni cosa tendendo a Lui che è il capo, Cristo (Ef 4, 13-15).

5- CONTINUA

## IL SUONO DEL SACRO



E' in corso a **MAROSTICA** la tradizionale rassegna "IL SUONO DEL SACRO"

Segnaliamo l'ultimo concerto in programma

**DOMENICA 28 MAGGIO ORE 20.45**  
**NELLA PIEVE DI S. MARIA ASSUNTA**

dedicato a Santa Cecilia  
patrona della musica sacra.

**Orchestra Fraglia dei Musicisti**  
Mattia Cogo - direttore

**Gruppo vocale Laetetur cor**  
Ermanno Cocco - Maestro del coro

**Enzo Marcuzzo**  
organo